

L'ISMEA possiede una rete di rilevazione dei prezzi che ha come obiettivo il monitoraggio dei prezzi alla produzione e delle tendenze di mercato dei prodotti agricoli. La Rete, attraverso numerosi rilevatori di mercato, inseriti nei circuiti commerciali, grazie ad una struttura articolata sul territorio nazionale in modo da assicurare sia la copertura geografica che la rappresentatività territoriale delle produzioni agricole, garantisce qualità e affidabilità dei risultati.

L'ISMEA, inoltre, effettua il monitoraggio dell'andamento dei prezzi alla produzione dei principali prodotti agricoli e dei fattori di produzione, al fine di valutare l'impatto delle politiche economiche agricole e di mercato nazionali e comunitarie e di tutelare la trasparenza nelle operazioni commerciali.

L'attività di rilevazione dei prezzi e la formazione degli indici, consente di elaborare informazioni relative alle prospettive di sviluppo dei mercati agroalimentari; al riguardo, l'ISMEA fornisce le c.d. news dei mercati, articolate per settore e con cadenza settimanale, che riportano le principali indicazioni sull'andamento dei prezzi, nonché i rapporti di analisi congiunturale, presentati con periodicità trimestrale.

Vengono, inoltre, elaborate analisi economico finanziarie che forniscono statistiche ed informazioni aggiornate sulle dinamiche in atto nei diversi comparti del sistema agroalimentare; i risultati vengono riportati nei report economico - finanziari, nel rapporto annuale e nel check-up sulla competitività.

Nel corso del 2009, l'ISMEA ha elaborato circa 300.000 prezzi, diffondendo, giornalmente, sul sito istituzionale, i dati dei principali mercati nazionali, ha fornito dati ed informazioni mediante brokeraggi, evadendo, al riguardo, 140 richieste ed ha pubblicato 22 numeri di "Ismea Informazioni".

Ha, inoltre, fornito al Ministero per le politiche agricole, alimentari e forestali, secondo le previsioni delle specifiche convenzioni, tutte le rilevazioni necessarie per le attività di coordinamento delle politiche strutturali e dello sviluppo rurale e per la gestione delle misure di supporto al credito agrario.

L'Ente ha, inoltre, redatto, nel 2009, il checkup su "La competitività dell'agroalimentare italiano", che fornisce il quadro aggiornato delle tendenze economiche e dei fattori di competitività del settore agricolo ed ha pubblicato il volume su "Indicatori del sistema agroalimentare" nonché le "Tavole delle risorse e degli impieghi del sistema agroalimentare italiano".

Particolarmente significativa, infine, l'attività svolta dall'ISMEA in materia di assistenza agli organi centrali ed alle Regioni per le attività di coordinamento delle politiche strutturali (Fondo europeo per la pesca e sviluppo rurale) e per l'assistenza tecnica nella gestione dei programmi comunitari.

Di rilievo, infine, le attività svolte nell'ambito di convenzioni che disciplinano specifici programmi di assistenza tecnica che vedono quali contraenti con l'ISMEA, non solo il MIPAAF o le Regioni, ma anche altri soggetti privati operanti nel settore.

Si segnalano, al riguardo:

- la convenzione Ismea/Ministeri degli Esteri per le attività di analisi e stesura dei documenti relativi al G8 agricoltura durante la presidenza italiana, approvata dal Consiglio di amministrazione con delibera del 21 gennaio 2009, n. 3;
- il protocollo d'intesa tra l'Ismea e l'ABI per lo sviluppo di sinergie nell'ambito del settore agroalimentare, attivazione dei flussi informativi e collaborazione per l'erogazione di servizi e supporto informativi, approvato dal Consiglio di amministrazione con delibera del 21 gennaio 2009, n.4;
- il protocollo d'intesa tra l'Ismea e l'Autorità di bacino del fiume Po per la collaborazione e cooperazione tecnico-scientifica sulle attività di interesse comune, approvato dal consiglio di amministrazione con delibera del 26 maggio 2009, n. 31;
- la convenzione tra Ismea e ENEL per l'utilizzo di un unico strumento di gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare agricolo, approvato con delibera del 28 ottobre 2009, n. 53.

Nel corso dell'anno, ISMEA - per i servizi informativi - ha evidenziato costi di produzione per € 25.760.602; tra i più significativi (in disparte il costo per il personale e per gli organi) si evidenziano:

- € 7.812.861 per l'acquisizione delle informazioni (€ 4.910.724 nel 2008);
- € 808.587 per l'elaborazione delle informazioni (€ 599.879 nel 2008);
- € 777.498 per la diffusione delle informazioni (€ 706.301 nel 2008);
- € 2.734.255 per la valorizzazione delle attività (€ 1.741.118 nel 2008);
- € 1.289.971 per altri servizi (€ 1.617.997 nel 2008);

Per quanto riguarda, invece, il valore della produzione realizzato per i servizi informativi, risultano € 28.412.880 (€ 23.511.928 nel 2008).

4.2. *Servizi di riordino fondiario per la riqualificazione delle strutture produttive agricole*

L'attività svolta da ISMEA come unico Organismo fondiario nazionale risulta essere di particolare importanza economica per la riduzione delle anomalie strutturali che caratterizzano l'agricoltura italiana (modeste dimensioni dell'impresa agricola e ridotto ricambio generazionale).

I servizi di riordino fondiario, nell'ambito di programmi nazionali, regionali e comunitari, sono stati, pertanto, finalizzati alla costituzione di efficienti imprese agricole, al consolidamento e al potenziamento della struttura produttiva delle aziende, mediante l'ammodernamento e l'ampliamento delle stesse, alla prestazione di servizi finanziari per il miglioramento delle aziende, ai sensi dell'articolo 30 della legge del 26 maggio 1965, n. 590.

L'attività svolta nel corso del 2009 da ISMEA, anche attraverso la sua Società controllata Ismea Investimenti per lo Sviluppo, che gestisce talune funzioni di service, ha determinato la realizzazione di significativi risultati.

Sono stati, infatti, stipulati n. 326 atti di acquisto e assegnazione con patto di riservato dominio, per un valore superiore a 131 milioni di Euro.

Inoltre, nell'ambito del regime di aiuto 110/2001, sono stati conclusi n. 262 atti di acquisto/assegnazione, per oltre 6.547 ettari e per un prezzo di acquisto di oltre 116 mln di euro. Nel 2009 le domande presentate, anche per effetto della scadenza a fine anno del regime di aiuto, sono fortemente aumentate rispetto ai precedenti esercizi: sono, infatti, pervenute n. 1.046 nuove richieste, rispetto alle 647 richieste pervenute nel 2008 (+38%) e sono state definite n. 597 procedure di acquisto terreni.

Per l'espletamento dell'attività di riordino fondiario Ismea ha in corso 2 mutui con Cassa depositi e prestiti di euro 70.580.000 (anno 2003) e di euro 78.264.567 (anno 2007), autorizzati rispettivamente dall'articolo 69, comma 6 della legge 27 dicembre 2002 n. 289 (finanziaria 2003) e dall'articolo 1, comma 1081 della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (finanziaria 2007).

Inoltre, tra la Cassa depositi e prestiti s.p.a. e l'Ismea, in data 5 maggio 2008, è stata stipulata una convenzione per un mutuo di euro 100.000.000, attivato sul Fondo di rotazione per il sostegno alle imprese e gli investimenti in ricerca (legge 30 dicembre 2004, n. 311).

Va rilevato che, in ipotesi di inadempienza da parte di soggetti assegnatari, i terreni ceduti rientrano nella disponibilità dell'ente: nel 2009 si registrano n. 418 risoluzioni contrattuali per complessivi ettari 11.309,4653.

Nel corso del 2009 sono stati stipulati atti di vendita con patto di riservato dominio, a seguito di riassegnazione, per n. 7 aziende, per complessivi Ha. 114,7761 ed € 1.752.925,35; inoltre è stato stipulato n. 1 atto di vendita per contanti per Ha. 27,4247 e per € 162.000,00.

Nel 2009 sono stati messi a bando per essere riassegnati, n. 46 terreni rientrati in magazzino per Ha. 1.617,8525 e per un importo complessivo di € 21.987.633,12; di questi, n. 28, per Ha. 1.183,7364 e per un valore di € 13.084.465,89, sono stati aggiudicati a soggetti singoli od associati in possesso dei requisiti di legge.

Sono stati inoltre esperiti nr. 10 tentativi di vendita per asta pubblica per la vendita in contanti di complessivi Ha. 118,3659 e per un prezzo di €. 1.087.459,64, con 3 aggiudicazioni per complessivi Ha. 48,0684 e per un importo di €. 267.950,00.

Con riferimento alle riassegnazioni dei terreni, il Consiglio di amministrazione, con delibera n. 37 del 23 luglio 2009, ha approvato una relazione avente ad oggetto la valorizzazione dei terreni ritornati nella disponibilità di ISMEA e non riassegnati, prevedendo l'istituzione di un fondo immobiliare aperto su cui fare confluire tali terreni.

Come già rilevato, il regime di aiuto 110/2001 è scaduto il 31 dicembre 2009, in conformità a quanto disposto dall'U.E. (punto 196 degli orientamenti comunitari in materia di aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale).

In considerazione di tale scadenza, l'Istituto ha avviato una serie di iniziative per studiare un nuovo modello di intervento nel settore fondiario in regime non di aiuto, compatibile con il sistema comunitario; con delibera n. 45 del 29 settembre 2009, il Consiglio di amministrazione ha previsto una serie di interventi a favore di giovani imprenditori agricoli, attraverso un "premio di primo insediamento", da erogare in forma di contributo in conto interessi, nell'ambito del tradizionale acquisto ed assegnazione di terreni con patto di riservato dominio; tali misure sono state notificate alla competente direzione generale della Commissione europea.

A seguito di osservazioni da parte della Commissione europea sulle misure previste, l'Ente ha riformulato le proprie previsioni con delibera del Consiglio di amministrazione n. 56 del 21 dicembre 2009.

Risulta, comunque, che con delibera n. 41 del 22 luglio 2010, l'Ente ha ritirato la scheda di notifica del regime di non aiuto, al fine di verificare l'utilizzo di differenti sistemi di intervento.

Il D.Lgs. 185/2000 (Titolo I Capo III) ha introdotto misure particolarmente significative in materia di "subentro in agricoltura", aventi l'obiettivo di favorire il ricambio generazionale e la nuova imprenditorialità in agricoltura.

Tale intervento, gestito in passato da Sviluppo Italia Spa ed assegnato alle competenze dell'ISMEA dal 2007, è destinato a giovani imprenditori agricoli che presentano iniziative nei settori della produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, i quali intendono subentrare nella conduzione di un'azienda agricola, assumendo la responsabilità civile e fiscale della gestione.

Le agevolazioni concedibili da ISMEA consistono nella concessione di contributi ovvero di mutui agevolati.

Le risorse finanziarie relative a tale intervento sono costituite da un fondo rotativo la cui dotazione iniziale era di € 50 milioni; considerando che i fondi impegnati nel corso dell'anno 2008 sono stati pari a circa 5 milioni di euro, le risorse disponibili per l'esercizio 2009 risultano pari a circa 45 milioni.

Nel corso dell'anno a) sono stati valutati n. 34 progetti, relativi alle domande presentate nel corso del 2008 e del 2009; b) sono arrivate 35 nuove domande di ammissione alle agevolazioni; c) sono state ammesse alle agevolazioni 8 iniziative imprenditoriali, con un investimento medio di ca. 480 milioni di euro, con un impegno di spesa complessivo previsto di ca. €/mln 3,8 e un impatto occupazionale di ca. 53 addetti.

Va, infine, segnalato che, con delibera del 19 febbraio 2009, n. 9 (poi modificata con delibera n. 22/2009), il Consiglio di Amministrazione, al fine di recepire le novità normative introdotte dall'articolo 2 comma 2-quater della Legge 22 dicembre 2008 n.201, ha approvato il nuovo "Regolamento Attuativo" degli interventi di cui al Titolo I Capo III del Decreto Legislativo 21 aprile 2000, n. 185, recante incentivi per promuovere la nuova imprenditorialità in agricoltura.

Il nuovo regolamento è entrato in vigore il 13 maggio 2009.

Nel corso dell'anno, ISMEA - per l'attività di riordino fondiario - ha evidenziato costi di produzione per € 144.466.414 (€ 98.139.669 nel 2008), riguardanti, prevalentemente gli oneri per l'acquisto e la rivendita dei terreni.

I costi di produzione per il riordino fondiario incidono per l'84 % rispetto ai costi di produzione complessivi.

Il valore della produzione realizzato per i servizi di riordino fondiario ammonta ad € 134.669.529 (€ 115.688.154 nel 2008), con una incidenza dell'82,3 % rispetto al valore della produzione complessivo.

4.3 *L'attività di riassicurazione*

Il fondo per la riassicurazione dei rischi agricoli è stato istituito presso l'ISMEA con L. 23 dicembre 2000, n. 388, art. 127, comma 3 (legge finanziaria 2001), al fine di sostenere la competitività delle imprese e favorire la riduzione delle conseguenze atmosferiche.

Con DM 7 novembre 2002 del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, sono state fissate le modalità operative per la gestione del fondo.

Il Fondo provvede alla compensazione dei rischi agricoli coperti da polizze assicurative agevolate con il contributo pubblico sulla spesa per il pagamento dei premi, in conformità alle disposizioni di legge, regolamenti e deliberazioni, dell'Unione europea, dello Stato nazionale, delle Regioni, delle Province autonome di Trento e Bolzano e di altri Enti territoriali competenti in materia. Gli interventi del Fondo devono garantire un adeguato vantaggio per i produttori agricoli e sono rivolti prioritariamente alle coperture assicurative multirischio, sui ricavi e sul reddito.

L'ISMEA gestisce il Fondo per la riassicurazione dei rischi con l'obbligo di una contabilità separata e del rendiconto, così come previsto dall'art. 4 del regolamento di amministrazione e contabilità dell'ente.

Nel 2008 l'ISMEA, quale gestore del Fondo di riassicurazione, ha costituito, unitamente ad alcune importanti società assicuratrici, il Consorzio italiano di coriassicurazione contro le calamità naturali in agricoltura.

Il Consorzio ha iniziato la sua attività il 1° gennaio 2008 e ad esso l'ISMEA partecipa con una quota di maggioranza relativa pari al 43,4%, destinando alle attività riassicurative consorziate una capacità pari a 90 milioni di euro.

L'attività del fondo è disciplinata dalle previsioni del Piano riassicurativo agricolo annuale, approvato con decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali,

d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, entro il 31 dicembre di ogni anno per l'anno successivo.

Nel 2009 le disponibilità del Fondo ammontano ad € 147 milioni, derivanti dalla dotazione attribuita dal Ministero nel corso degli anni, a decorrere dal 2002. Nell'esercizio in esame, per la prima volta, il fondo non ha ricevuto alcuna dotazione annuale.

Il 2009 è stato caratterizzato da una forte incertezza nel settore, dovuta sia alle novità introdotte dal nuovo regolamento comunitario CE n. 73/2009 che, per le assicurazioni agricole agevolate, prevede differenti forme e modalità di gestione del contributo pubblico sui premi, sia alle incertezze circa il rifinanziamento del Fondo di solidarietà nazionale.

Secondo il Piano Assicurativo Agricolo Annuale del 27 febbraio 2008, il Fondo per la riassicurazione ha utilizzato la capacità disponibile per riassicurare due tipologie di polizze:

- Polizze pluririschio con riassicurazione di tipo Stop Loss, per la gestione di polizze innovative volte all'assicurazione di alcuni eventi climatici scelti dall'imprenditore agricolo tra quelli ammessi a contribuzione pubblica;
- Polizze multirischio con riassicurazione in Quota share, per la gestione di polizze innovative volte alla tutela della mancata resa agricola a causa di tutte le calamità naturali.

Nel corso del 2009, per le polizze multirischio sono stati emessi n. 4 trattati con un'esposizione del fondo pari ad € 138.200.000. Per le polizze pluririschio è stato emesso un trattato con una portata di € 2.800.000.

Il Fondo, nell'esercizio 2008, ha generato un volume di premi pari ad euro 5.382.079 (€ 8.255.555 nel 2008); per quanto riguarda i sinistri di competenza dell'esercizio, questi ammontano ad € 8.238.266 (€14.460.564), di cui spese di perizia € 812.879.

4.4. Servizi di supporto finanziario alle imprese

La normativa succedutasi nel tempo ha intestato ad ISMEA rilevanti compiti in materia di supporto finanziario alle imprese agricole, agroalimentari ed ai consorzi di garanzia che supportano tali imprese.

Particolarmente significativi gli interventi in materia di garanzie per il credito destinato alla agricoltura, consistenti nella attività di garanzia sussidiaria e nelle attività

di garanzia diretta, intestate normativamente all'ISMEA, che le svolge, ai sensi dell'art. 1 - *quinquies*, comma 5 - *ter* della legge 11 novembre 2005, n. 231, a mezzo della società controllata SGFA.

Altrettanto significative le previsioni normative (art. 66 della legge 27 dicembre 2002, n. 289) in materia di regime di aiuti per l'accesso al capitale da parte delle imprese agricole ed agroalimentari, assegnate da ISMEA alla società controllata ISMEA - Investimenti per lo sviluppo - srl.

La Società gestione fondi per l'agroalimentare (SGFA), società di scopo unipersonale a responsabilità limitata, di proprietà ISMEA al 100%, costituita nel 2003, svolge attività di supporto al credito in favore di imprese operanti nel settore agricolo mediante il rilascio di garanzie dirette e di garanzie sussidiarie a fronte di finanziamenti bancari.

Le attività di garanzia, svolte da SGFA per conto dell'ISMEA, trovano fondamento normativo:

- per la garanzia sussidiaria nell'articolo 1, comma 512, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, con il quale sono state trasferite all'Ismea le competenze del Fondo Interbancario di Garanzia di cui all'articolo 45 del decreto legislativo 1 settembre 1993, n. 385, definitivamente soppresso con l'art. 10, comma 7, del DL 14 marzo 2005, n. 35, convertito in legge 14 maggio 2005, n.80 Le modalità operative e di intervento del garante SGFA per le attività di garanzia sussidiaria (Ex FIG) sono, invece, disciplinate dal decreto del Ministro per le politiche agricole alimentari e forestali di concerto con il Ministro dell' economia e finanze in data 14 maggio 2006. Tale regolamento consente a SGFA di garantire operazioni di credito agrario a medio termine destinate alle anticipazioni poliennali dei contributi agricoli comunitari e disciplina termini e modalità da osservarsi da parte delle banche per segnalare le procedure esecutive poste in essere per il recupero di posizioni garantite in via sussidiaria da SGFA.
- per la garanzia diretta, nell'articolo 17, comma 1, del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102, in forza del quale è stata assunta dall'Ismea la gestione degli interventi della Sezione Speciale del Fondo Interbancario di Garanzia di cui all'articolo 21 della legge 9 maggio 1975, n. 153; l'attività è disciplinata dal regolamento emanato con decreto del Ministro per le

politiche agricole alimentari e forestali di concerto con il Ministro dell'economia e finanze in data 14 febbraio 2006, che attribuisce alla società la possibilità di operare sia come fideiussore che come garante o contro garante, in collaborazione con i consorzi fidi operanti sul territorio (sul predetto regolamento, in data 8 marzo 2006, ha espresso il proprio avviso favorevole la Commissione UE). Il perfezionamento della normativa secondaria ha avuto luogo con l'approvazione, da parte di ISMEA, nel mese di novembre 2007, del "Nuovo testo delle istruzioni applicative del decreto 14 febbraio 2006".

In relazione alle garanzie per gli impegni da ISMEA per il tramite della sua società SGFA srl si configura la controgaranzia dello Stato, sancita dall'art. 10, comma 7, del decreto legge 14 marzo 2005, n. 35, convertito in legge 14 maggio 2005, n. 80.

La garanzia sussidiaria, di tipo mutualistico, sorge automaticamente ed obbligatoriamente per ogni operazione di credito; la garanzia diretta consiste nella concessione di fideiussione, cogaranzia e controgaranzia a fronte di finanziamenti bancari destinati ad imprenditori agricoli; dalla concessione di tali garanzie derivano commissioni a favore di SGFA.

Nel corso del 2009 sono state segnalate oltre 33.000 nuove operazioni assoggettate a garanzia sussidiaria per un ammontare complessivamente garantito pari a 2,46 miliardi di euro (2,43 miliardi nel 2008).

Le commissioni di garanzia sussidiaria incassate ammontano ad oltre 6,9 milioni di euro (6,9 nel 2008). L'importo medio garantito risulta pari ad € 75.758 (72.727 nel 2008).

L'attività liquidatoria delle garanzie si è concretizzata nel pagamento di complessivi € 13,2 milioni (4,2 nel 2006) a fronte di 192 operazioni (76 nel 2008).

Nel corso del 2009, SGFA ha conseguito recuperi su posizioni già liquidate per garanzia sussidiaria per un ammontare pari a 2,2 milioni di euro (628 mila nel 2008), in relazione alle azioni di recupero intentate dalle banche nei confronti del debitore insolvente.

Va rilevato, infine, che l'ammontare del contenzioso in essere per la garanzia sussidiaria è di complessivi 31,5 milioni di euro (29,3 nel 2008) e deriva da decisioni negative del garante in merito a richieste di liquidazione da parte di banche.

Alle attività di garanzia sussidiaria sono destinate disponibilità finanziarie liquide per circa 113 milioni di euro, in atto depositate in banca; circa 74 milioni di euro sono investiti in titoli obbligazionari emessi dallo Stato, da Stati appartenenti all'Unione europea o da organismi sovranazionali.

In relazione alle garanzie dirette, va rilevato che esse sono operative soltanto dal 2008, a causa di ritardi derivati dalla necessità di acquisire talune autorizzazioni (in particolare: Commissione UE per operare in tale comparto con modalità non di aiuto).

Complessivamente, nel 2009, sono state esaminate 56 posizioni, di cui soltanto 11 deliberate positivamente.

Con riferimento alle attività di concessione di garanzie, va rilevato che i regolamenti comunitari che disciplinano la Politica di sviluppo rurale 2007/2013 prevedono che gli aiuti possano essere erogati anche sotto forma di garanzia.

In tale materia si registrano, pertanto, convenzioni tra le Regioni e l'ISMEA per la gestione delle singole misure del PSR su cui si vuole attuare l'intervento di garanzia.

Sull'attività svolta dalla Società nel 2009, è stata trasmessa in data 25 ottobre 2010, ai Presidenti dei due rami del Parlamento, la prescritta relazione annuale (D.Lgs. 102/2004, art. 17).

Nelle precedenti relazioni è stata segnalata la questione della necessità o meno dell'iscrizione di SGFA all'elenco di cui all'art. 106 del D.Lgs. 1 settembre 1993, n. 106 (testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia): al riguardo, il Ministero dell'Economia - sentita la Banca d'Italia - ha comunicato (nota in data 16.12.2009) che allo stato sussistono le condizioni per l'esenzione di SGFA dall'obbligo di iscrizione nell'elenco di cui all'art. 106 del TUB (D.Lgs. 1 settembre 1993 n. 106).

Al fine di facilitare l'accesso al mercato dei capitali da parte di imprese agricole e agroalimentari, l'art. 66 della L. 27 dicembre 2002, n. 289 ha previsto l'istituzione di un "fondo di investimento nel capitale di rischio", affidato, con decreto interministeriale del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali e del Ministro dell'economia e delle finanze n. 182 del 24 giugno 2004, ad ISMEA e da questa alla propria società, interamente partecipata, ISMEA - Investimenti per lo sviluppo srl (ISI).

Tale gestione non ha avuto ancora inizio a causa della sopravvenienza di nuove disposizioni nazionali (D.Lgs n.100/2005, art.3) e comunitarie (Comm.2006/C 194/02) che hanno modificato il regime di aiuti in esame.

Pertanto, un primo regolamento in materia, approvato dal Consiglio di

amministrazione e poi confluito in un decreto ministeriale, ha riportato il parere negativo del Consiglio di Stato nella adunanza del 21 aprile 2008.

Il Consiglio di Amministrazione, con delibera n. 44 del 29 settembre 2009, ha approvato uno schema di modifica del regolamento, confluito, poi, in un nuovo decreto ministeriale.

Sulla misura di aiuto ha espresso parere favorevole la Commissione UE ai sensi dell'art. 87, comma 3 del Trattato in data 12 novembre 2010.

Si è attualmente in attesa del parere del Consiglio di Stato.

4.5 Altre attività

L'ISMEA, sin dal 2005, svolge attività in materia di valutazione del rischio di credito delle imprese del settore agroalimentari, consentendo alle banche di disporre sistemi di valutazione del rischio ai fini della concessione del credito.

Per l'esercizio di tale attività, l'Ente ha richiesto alla Banca d'Italia il riconoscimento di Ismea quale agenzia esterna di valutazione del merito creditizio (c.d. ECAI).

Con delibera del 21 gennaio 2009, n. 2, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Regolamento del Comitato di Rating, composto da tre membri effettivi e due membri supplenti, preposto al rilascio delle valutazioni di merito creditizio e, con successiva delibera del 19 febbraio 2009, n. 10, ha nominato i componenti del suddetto Comitato.

Nel 2009, sono stati forniti, su richiesta della stessa Banca d'Italia, ulteriori elementi informativi in ordine alla richiesta di riconoscimento, in esito ai quali la Banca d'Italia ha comunicato, ai sensi dell'articolo 10 bis della Legge 241/1990, i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza di riconoscimento, pur rilevando che il riconoscimento stesso, limitato alla verifica sulla sussistenza dei requisiti di indipendenza, non configura né un'autorizzazione per le agenzie ad operare né una valutazione di merito dei giudizi attribuiti.

L'Ente, tuttavia, ritenendo di potere superare le criticità evidenziate dell'Istituto di Vigilanza formulerà una nuova istanza, coerente con le disposizioni di cui al Regolamento (CE) n.1060/2009 relativo alle agenzie di rating del credito.

Altro servizio finanziario offerto nel 2009 dall'ISMEA riguarda la valutazione dei piani di investimento delle imprese agricole (Business plan on line – BPOL), nell'ambito del programma della rete rurale nazionale, necessario per la valutazione economica

finanziaria dell'azienda.

In merito alle suddette attività, il Consiglio di amministrazione, con delibera n. 36 del 23 luglio 2009 ha approvato la relazione del direttore generale relativa alla attività di promozione dei servizi informativi di carattere finanziario svolti da ISMEA.

4.6 *Stato del contenzioso*

Il contenzioso dell'Ente è affidato a professionisti esterni, con i quali l'Ente ha concordato, in via convenzionale, l'applicazione dei minimi tariffari (delibera CdA n. 6/2006).

Nel corso del 2009 sono stati avviati n. 104 giudizi di risoluzione contrattuale nei confronti di altrettanti assegnatari inadempienti rispetto agli obblighi assunti; sono stati, invece, avviati, nei confronti dell'ente, n. 29 giudizi sempre in materia di riordino fondiario (regolamento di confini, usucapione, etc).

Sono state, inoltre, avviate 149 azioni esecutive di rilascio nei confronti di soggetti rimasti soccombenti nel contenzioso in materia di riordino fondiario.

Per l'attività di riordino fondiario sono state effettuate spese legali per € 1.301.046 (€ 385.073 nel 2008).

Si segnala, infine, l'esistenza di un contenzioso avviato da lavoratori a progetto per il riconoscimento del rapporto di lavoro a tempo indeterminato.

4.7 *L'esercizio dei poteri ministeriali di vigilanza, controllo ed indirizzo*

Il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali esercita la vigilanza sull'ISMEA, ai sensi del DPR 200/2001; lo stesso dicastero impartisce, indirizzi nell'attuazione dei programmi e delle politiche nazionali e comunitarie nei settori di competenza.

Il bilancio di esercizio dell'Ente è trasmesso per l'approvazione al competente Ministero (ed al Ministero dell'economia e delle finanze) entro 20 giorni dalla deliberazione.

Nel corso del 2009, è stato approvato un solo atto deliberativo soggetto ad approvazione da parte del Ministero (delibera n. 15/2009, recante modifiche statutarie).

Capitolo 5 – I RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE

5.1 Premessa

La struttura dei bilanci ISMEA (comune al budget, al preconsuntivo ed al bilancio di esercizio) ha costituito oggetto di modifica nel 2006; la nuova strutturazione assicura maggiore trasparenza dei fatti contabili e gestionali, con particolare riferimento ai costi comuni ai vari settori di intervento dell'ente.

Il bilancio è suddiviso in vari "sezionali" che rispecchiano le funzioni istituzionali dell'Ente; la sommatoria di tutti i dati contabili esposti nei sezionali confluisce nel c.d. totale consolidato.

Il sezionale Servizi informativi svolge una funzione di service rispetto agli altri sezionali, essendo ad esso attribuiti i costi comuni per tutte le attività di istituto.

Sono allegati al bilancio ISMEA il bilancio del fondo di riassicurazione, i bilanci delle società partecipate nonché i bilanci delle convenzioni in essere con le Regioni Calabria e Sardegna per la gestione di attività di riordino fondiario assegnate dalle Regioni stesse all'Ente.

Va rilevato che l'Ente non applica i principi contabili internazionali (International accountig standard – IAS, di cui al regolamento comunitario n. 1606/2002); la legge 31 ottobre 2003, art. 25 (legge comunitaria), con riferimento alla applicazione di tali principi ne prevede la obbligatoria applicazione soltanto nei confronti di soggetti (società quotate, banche, imprese assicurative, etc) tra i quali non rientrano gli enti pubblici economici.

5.2 Il bilancio di previsione (budget)

L'articolo 18, comma 1, del Regolamento di Amministrazione e Contabilità prevede che il Consiglio di amministrazione approvi il bilancio di previsione entro il 30 novembre dell'anno precedente all'esercizio a cui si riferisce.

Il bilancio di previsione, particolarmente analitico in relazione alle analisi economiche e finanziarie riguardanti l'ente, definisce gli obiettivi strategici ed operativi per l'esercizio di riferimento, alla luce delle linee di sviluppo strategico per il triennio successivo.

E' composto dal conto economico, dalla relazione sulla componente patrimoniale e dalla relazione finanziaria relativa al fabbisogno dell'esercizio; ha carattere autorizzatorio,

costituisce limite agli impegni di spesa in termini di competenza e si ispira al principio di prudenza per la copertura finanziaria.

Il budget ISMEA per il 2009 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione con delibera n. 46 del 25 novembre 2008.

Il bilancio preventivo per il 2009 ipotizza costi della produzione per € 106.640.317,43, un valore della produzione di € 120.226.638,74, proventi ed oneri finanziari pari ad € 34.363.272,30 ed un utile di € 33.059,85.

Sono allegati al bilancio previsionale i bilanci del fondo di riassicurazione, delle due società unipersonali di scopo, nonché quello di talune convenzioni in essere con le Regioni, per le quali è prevista una contabilità separata ed un bilancio segregato.

5.3 Il bilancio preconsuntivo

Le previsioni del bilancio preventivo costituiscono oggetto di verifica nel c.d. bilancio pre-consuntivo, che ha la funzione di verificare ed analizzare gli eventi in corso di esercizio e apportare gli opportuni correttivi al budget.

Il preconsuntivo, pur in mancanza di specifica disposizione normativa o regolamentare interna che lo preveda, costituisce un valido strumento del controllo gestionale in quanto consente la verifica del grado di realizzazione degli obiettivi indicati nel budget, anche ai fini di un loro eventuale riallineamento.

Nel corso del 2009, il Consiglio di amministrazione, con delibera n. 55 del 30 novembre 2009, ha approvato il bilancio preconsuntivo 2009.

5.4 Il bilancio di esercizio 2009

Il bilancio consuntivo 2009, redatto dall'Ismea nel rispetto delle norme previste dalla legislazione civilistica (2424 e 2425 cod. civ.), rappresenta la situazione patrimoniale dell'Ente nonché il risultato economico e consente il confronto con i risultati del precedente esercizio, evidenziando l'evoluzione della struttura patrimoniale e finanziaria verificatasi nel corso dell'esercizio in esame.

Il bilancio 2009 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione con deliberazione n. 37 del 30 giugno 2010.

Anche per l'esercizio 2009 non sono stati rispettati i termini di approvazione previsti dall'articolo 7, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica n. 200/2001 (30 aprile del successivo esercizio); il rinvio dei termini al 30 giugno è stato disposto dal CdA

con delibera n. 15 del 25 febbraio 2009, ai sensi di quanto previsto dal regolamento generale, al fine di consentire il completamento della migrazione dei dati contabili dal vecchio al nuovo sistema informativo.

Il bilancio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa, è corredato dalla relazione del Direttore generale, che descrive adeguatamente i fatti più rilevanti che hanno inciso sulla gestione dell'ente, e dalle tavole di analisi dei risultati reddituali e dalla situazione patrimoniale e finanziaria, attraverso le quali si riclassificano i documenti contabili.

Sul bilancio ha espresso parere favorevole il Collegio dei sindaci con relazione in data 22 giugno 2010. Con separate relazioni il collegio ha espresso parere sui bilanci allegati.

Il bilancio di esercizio, come previsto dell'articolo 3 del regolamento di amministrazione e contabilità dell'Istituto, è stato approvato con nota prot. n. 24391 dell'8 novembre 2010 dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze.

Il bilancio, pur in assenza di espressa previsione normativa, viene certificato da una società di revisione, aggiudicataria del servizio per la durata di tre anni, a seguito di pubblica gara.

Al fine di valutare l'andamento della gestione dell'esercizio 2008, si analizzano nei paragrafi successivi, i risultati della gestione patrimoniale, della gestione economica e della gestione finanziaria.

5.5 La gestione patrimoniale

Le risultanze dello stato patrimoniale sono esposte nel seguente prospetto che riporta i dati del 2009 e del 2008, consentendo gli opportuni raffronti.

STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2009

ATTIVO	TOTALE 31.12.2009	TOTALE 31.12.2008
A - CREDITI VS SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI	0	0
B - IMMOBILIZZAZIONI:		
I - Immateriali		
1 - Prodotti audiovisivi	0	0
2 - Oneri pluriennali da ammortizzare	35.368	57.125
3 - Software	428.480	933.862
3 - Immobilizzazioni in corso	0	0
	463.848	990.987
II - Materiali		
1 - Terreni e fabbricati	2.083.903	2.224.559
2 - Impianti e macchinario	233.162	461.019
3 - Attrezzature industriali e commerciali	0	0
4 - Altri beni	119.436	155.583
5 - Immobilizzazioni in corso e acconti	0	0
	2.436.501	2.841.161
III - Finanziarie		
1 - Partecipazioni	68.640.733	68.640.733
2 - Crediti verso altri	296.291	291.645
	68.937.024	68.932.378
Totale immobilizzazioni (B)	71.837.373	72.764.526
C - ATTIVO CIRCOLANTE		
I - Rimanenze:		
1 - Materie prime sussidiarie e di consumo	56.300.314	50.830.677
2 - Lavori in corso su ordinazione	29.214.530	19.607.332
	85.514.844	70.438.009
II - Crediti		
1 - Verso clienti	1.255.592.827	1.190.628.455
5 - Verso altri	25.107.026	26.587.032
	1.280.699.853	1.217.215.487
III - Att. fin. che non costituiscono immobilizzazioni		
IV - Disponibilità liquide		
1 - Depositi bancari e postali	41.139.758	39.441.403
2 - Assegni	0	0
3 - Denaro e valori in cassa	19.002	58.724
	41.158.760	39.500.127
Totale Attivo Circolante (C)	1.407.373.457	1.327.153.623
D - RATEI E RISCONTI (D)	11.764.782	10.615.740
TOTALE ATTIVO (A+B+C+D)	1.490.975.612	1.410.533.889